

L'INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2 pagabili in due Semestri anticipati, incominciando da Marzo. Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40. Numeri separati per ogni foglio baj. 5. Ufficio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea . . . „ 2.
Articoli comunicati (di Colonna) „ 3.
Indirizzo: - Alla Direzione dell'Indicatore, Roma.
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

R I S P O S T A

DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PIO PAPA IX.

ALL'INDIRIZZO DEL CONSIGLIO DEI DEPUTATI

10. Luglio 1848.

Accettiamo le espressioni di gratitudine che il Consiglio Ci dirige, e riceviamo la risposta al discorso pronunciato a Nostro Nome dal Cardinale da Noi espressamente delegato all'apertura dei due Consigli, dichiarando di accoglierla unicamente in quella parte che non si allontana da quanto è stato prescritto nello Statuto Fondamentale.

Se il Pontefice prega, benedice, e perdona, Egli è altresì in dovere di sciogliere e di legare. E se come Principe coll'intendimento di meglio tutelare e rafforzare la cosa pubblica chiama i due Consigli a cooperare con Lui, il Principe Sacerdote abbisogna di tutta quella libertà che non paralizzi la Sua azione in tutti gl'interessi della Religione e dello Stato, e questa libertà gli resta intatta, restando intatti, siccome devono, lo Statuto e la Legge sul Consiglio dei Ministri che abbiamo spontaneamente concesso.

Se i grandi desiderii si moltiplicano per la grandezza della Nazione Italiana, è necessario che il Mondo intero nuovamente conosca che il mezzo per conseguirla non può essere per parte Nostra la Guerra. Il Nostro Nome fu benedetto su tutta la terra per le prime parole di pace ch'uscirono dal Nostro labbro: non potrebb'esserlo sicuramente se quelle uscissero della guerra. E fu per Noi grande sorpresa quando sentimmo chiamata la considerazione del Consiglio su questo argomento in opposizione alle Nostre pubbliche dichiarazioni, e nel momento nel quale abbiamo intraprese trattative di pace. L'unione fra i Principi, la buona armonia fra i popoli della Penisola, possono sole conseguire la felicità sospirata. Questa concordia fa sì che tutti Noi dobbiamo abbracciare egualmente i Principi d'Italia, perchè da questo abbraccio paterno può nascere quell'armonia che conduce al compimento dei pubblici voti.

Il rispetto ai diritti ed alle leggi della Chiesa, e la persuasione dalla quale sarete per essere animati, che la grandezza specialmente di questo Stato dipende dalla indipendenza del Sovrano Pontefice, farà sì che nelle vostre deliberazioni rispetterete sempre i limiti da Noi segnati nello Statuto. In questo principalmente si palesi la gratitudine che Noi vi domandiamo per le ampie Istituzioni concesse.

Nobile è il vostro proposito di occuparvi degl'interni Nostri negozi; e Noi vi confortiamo con tutto l'animo all'intrapresa. Il Commercio, e l'Industria debbono essere ristorati, e principale Nostro desiderio, che siamo sicuri essere anche il vostro, quello è non di aggravare, ma di sollevare i sudditi. L'ordine pubblico reclama grandi provvedimenti, e ad ottenerli è indispensabile che il Ministero cominci a consecrarvi i suoi pensieri e le sue cure. La pubblica amministrazione delle Finanze esige grandi e solleciti provvedimenti. Dopo questi elementi vitali il Governo vi proporrà per i

Municipi quei miglioramenti che si credono più utili e più conformi ai presenti bisogni.

Alla Chiesa e per essa ai suoi Apostoli concedete il suo divin Fondatore il grande diritto e il debito d'insegnare.

Siate concordi fra Voi, coll'Alto Consiglio, con Noi e coi Nostri Ministri. Rammentatevi spesso che Roma è grande non pel dominio suo temporale, ma principalmente perchè è la Sede della Cattolica Religione. Questa verità la vorremmo scolpita non già sul marmo, ma sul cuore di tutti quelli che partecipano alla pubblica amministrazione, affinchè ognuno rispettando questo Nostro Primato universale non dia luogo a certe teorie limitate, e talvolta anche ai desiderii di parte. Chi sente alto della Religione, non può pensare, diversamente. E se Voi, come crediamo, siete animati da queste verità, Voi sarete nobili istrumenti nelle mani di Dio per arrecare veri e solidi vantaggi a Roma e allo Stato, primo de' quali sarà quello di spegnere il seme della diffidenza, e il terribile formite dei partiti.

MINISTERO DELL'INTERNO

pe Don Filippo Andrea Doria, Duca Don Pio Braschi Onesti, Principe Giovanni Ruspoli, Don Sigismondo Chigi Principe di Campagnano, Cav: Prospero Bernini, Avvocato Giuseppe Vannutelli, Conte Giuseppe Rondinini.

Il Comendatore Francesco Acqua è nominato Consigliere Governativo provvisorio in Ancona. - Il Dott. Eugenio Righini è fatto Gonfaloniere di Ferrara.

Il Cav. Pietro Testa Governatore di Norcia è promosso a Città di Castello. A Norcia è promosso da S. Giovanni in Persiceto il Gov. Antonio Giri, e a S. Giovanni in Persiceto il Dott. Pacifico Gherardi da Cervia, ove gli succede il Dott. Ambrogio Mariani. L'Avv. Lodovico Butti è trasferito dal Governo di Albano a quello di Fratta, l'Avv. Ferdinando Montani passa da Palestrina in Albano, il Dott. Camillo Angelini è trasferito da Acquapendente a Palestrina, e l'Avv. Luigi Fontana è nominato Governatore di Acquapendente.

GUARDIA CIVICA

ROMA. Lorenzo Valeri Capitano in 2°. nel quarto Battaglione.

COMARCA DI ROMA *Ciciliano*. Stefano De Angelis Capitano. *Nemi*. Cesare Barbiellini, e Luigi Cavaterra Sotto Tenenti. *Cesano*. Giuseppe Lazzarini Sotto Tenente.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Sezze*. Francesco Rappini, Francesco Iucci, Nicola Passerini, e Nicola Zaccheo Tenenti.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Bologna*. Antonio Rota Capitano aggiunto allo Stato Maggiore. Dott. Cesare Vecchiotti Capitano in 2°. nel terzo Battaglione. *Castel Franco*. Avv. Giuseppe Salimei Tenente Colonnello.

PROVINCIA DI FERRARA. *Dosso di Piave*. Dott. Giuseppe Melloni, e Paolo Accorsi Tenenti.

PROVINCIA DI FORLÌ. *Sogliano*. Giovanni Fantini, e Mariano Ferri, che si dissero Sotto Tenenti, sono invece nominati Tenenti. *Mercato Saraceno*. Giuseppe Fabbri, e Primitivo Macrelli. Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Brisighella*. Giuseppe Zauti, Enrico Lega. Domenico Ceroni, Antonio Bassani, Silvestro Lega, Ferdinando Costa,

Giuseppe Zambelli, e Giovanni Montevocchi Sotto Tenenti. *Riolo*. Antonio Fantaguzzi, e Battista Mongardi Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Gubbio*. Francesco Vagni, Francesco Rosati, Geremia Galleotti, Conte Porcello Carbonana, Domenico Sfarzollini, Girolamo Bettelli, Giorgio Bebi, ed Odoardo Franciarini Tenenti.

PROVINCIA DI MACERATA. *Macerata*. Dott. Cesare Bianchini Capitano in 1°. *Sassoferrato*. Achille Sillani Tenente. *Loro*. Tito Cupelli Sotto Tenente. *Serrasanquiro*. Pietro Tronfetti, e Giuseppe Cristofanelli Tenenti. *Colmurano*. Vincenzo Seri Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA. *Ancona*. Mariano Plover Tenente Colonnello, Michele Fazzioli Maggiore, e Raffaele Schelini Capitano nel 3°. *Battaglione*. *Rosora*. Francesco Sartarelli Sotto Tenente. *Mergo*. Giuseppe Borgiani Tenente.

PROVINCIA DI FERMO. *Grottamare*. Gioacchino Laureati Sotto Tenente.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Cascia*. Marcello Franceschini Capitano.

PROVINCIA DI RIETI. *Castel Nuovo*. Alessandro De Sanctis Tenente. *Toffia*. Paolo Castellani Tenente.

PROVINCIA DI VITERBO. *Canepina*. Pietro Bianchini, e Vincenzo Ancellotti Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Trivigliano*. Angelo Franchi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Montefortino*. Filippo Spagnoli, e Stefano Amorosì Sotto Tenenti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

La Santità di Nostro Signore sulla proposta di S. E. il Sig. Ministro di Grazia e Giustizia, e sul voto del Consiglio de' Ministri, avendo accolto le istanze dell'Avv. Luigi Lattanzi per non essere promosso a Vice-Presidente del Tribunale di Ferrara, e rimanere Giudice in quello di Perugia, per giustificati motivi di salute, si è benignamente degnata di nominare l'Avv. Francesco Carancini da Presidente del Tribunale di Orvieto a Vice Presidente del sud. Tribunale di Ferrara: e l'Avv. Agatone De-Luca da Giudice del Tribunale di Perugia a Presidente del Tribunale di Orvieto. - I Cancellieri: Vincenzo Pietrangeli da Ceccano passa ad Alatri: - Alessandro Ceccani da Bazzano viene trasferito a Ceccano; Angelo Manaresi da Medicina, a Bazzano; - Lorenzo Fanti da Argenta, a Medicina; - e Gaetano Panieri da Portomaggiore, ad Argenta. - Antonio Pianori, ff. di Cancelliere in Portomaggiore, viene nominato Cancelliere effettivo nel Governo stesso. - Giacomo Barsetti, Commesso Scrittore nel Tribunale di Commercio in Ancona, vi è nominato Archivistà Protocollista. - Pietro Ciancarini Sostituto Cancelliere nel Governo di Gubbio, è promosso a Vice Cancelliere del Vice Governo di Sant'angelo in Vado: - ed il Cursore Vescovile Francesco Rinaldi passa Cursore Governativo in Sant'angelo istesso.

Il Cancelliere del Governo d'Imola Massimiliano Orlandi è posto in disponibilità. Alla Cancelleria d'Imola è promosso Giuseppe Nerozzi, Cancelliere in Brisighella. Da Campagnano è promosso alla Cancelleria di Brisighella Carlo Mascioli, e a Campagnano è promosso il Cancelliere aggiunto di Tivoli Carlo Trambusti. Il Sostituto di Frascati Valerio Ponzi va a rimpiazzare il Trambusti a Tivoli, e a Frascati è promosso l'Alunno di Arsoli Antonio Alimonti.

A Francesco Mei Cancelliere in Alatri per incomodi di salute si è accordata la giubilazione d'ufficio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Segreteria Generale. Giuseppe Marchesini Verificatore presso la Direzione postale di Bologna, è stato nominato Direttore di quell'Ufficio in seguito della morte di Gaetano Bersuini.

Debito Pubblico. Col giorno 7 corrente fu liquidata la giubilazione a Francesco Savetti Capitano di 2^a. classe ne' Granatieri, con 727 pari all'intero soldo per un servizio di anni 30 compiuti - ad Antonio Barontini Capitano di 3^a. ne' Granatieri, con 723 intero soldo di attività per un servizio di 30 anni compiuti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Alessandro Spezi, e Giuseppe Cesarini sono nominati Ingegneri Aspiranti nel Corpo degl'Ingegneri Pontifici.

MINISTERO DELLE ARMI

Con ordinanza del Ministero sud. hanno avuto luogo nei vari corpi di truppe le seguenti promozioni — Il Maggiore dello Stato Maggiore Mazzola promosso a Colonnello onorario. - Il Capitano del 2°. R. est. Giuseppe Kaiser a Maggiore. - Antonio Tomassini Tenente in 1^a. di Artiglieria a Capitano di 3^a. classe. - Il Tenente in 1^a. del 1°. R. est: Nicola Caduff a Capitano. Webman Bernardo Tenente in 1^a. a Capitano. - A primi Tenenti Gaetano Cavalazzi, Antonio Hodiger, Giuseppe Allen Tenenti in 2°. - A Tenenti in 2°. il Munizionario Eugenio Raspi, il cadetto Mariano Polini, il borghese Carlo Gregori, i Sotto Tenenti Francesco Saverio Hediger, Ignazio De Boccard, Francesco Petterelli, e il Munizionario Giuseppe Quisoland. - A Sotto Tenenti il Cadetto Ignazio Ledergerev, il Sergente Maggiore Teodoro Calivers, l'onorario Rodolfo Hell, il Sergente Maggiore Albino Quiller. - Il Quartier mastro Federico Raimond è fatto Sotto Tenente onorario, e il Maresciallo-capo Giovanni Lieser è passato ad Ajutante Munizionario.

MINISTERO DI POLIZIA

Carlo Toni Ispettore provvisorio di Polizia in Imola è stato nominato effettivo. - Lorenzo Fortunati ebbe la nomina di Soprannumero alle Porte della Dominante. - Lucio Molinari, e Ludovico Lambertini, il primo Commesso in disponibilità è destinato provvisoriamente presso la Polizia di Ferrara; il secondo Ispettore in disponibilità viene destinato al disimpegno delle funzioni di Scrittore nella medesima Città. - Francesco Terenzi Scrittore provvisorio in Pesaro vi è nominato stabilmente Agente politico. - ed Angelo Saviotti che vi era Agente politico è provvisoriamente trasferito a S. Alberto colla qualifica d'Ispettore. - Placido Paletti Commesso di Polizia in Pesaro viene sospeso.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPI DELLE PROVINCE

A tutto il giorno 4. del futuro mese di Agosto è aperto il concorso alla condotta Chirurgica di Trevi. Questa Terra della Provincia di Frosinone, popolata da 1700. abitatori all'incirca, è posta sul culmine di un monticello che nella forma cono si alza nella vallata per dove scorre l'Aniene; il quale povero e limpido di acque nelle sue scaturigini di Filetino, si accresce a poco a poco, finchè perduta la primiera limpidezza, attraversa i cunicoli Tiburtini e con sublime aspetto si precipita nel sottoposto borrone rendendo tributo alla Grotta di Nettuno, e a quelle delle Sirene. L'emolumento annuo del Chirurgo è di 7 160. e i concorrenti devono trasmettere franchi di porto al Priore di *Frosinone per Trevi*, la fede di nascita, di morale e civile condotta, di sanità della persona, la copia della Laurea e Matricola, e quei requisiti che possono stabilire il maggior merito. L'eletto deve istruire un' alunna nella ostetricia, prestarsi alla cura dei malati, ed attendere la condanna del Tribunale e la liquidazione, per ripetere le competenze dovute alla cura di ferite, o alle medicature per cause delittuose.

— Sulla via che da Fermo mette a Castel Clementino e sulle colline che sono alla destra sponda del Tenna è situato Belmonte, Terra popolata da 850. abitatori all'incirca coll' esterno territorio. Quel Magistrato ha pubblicato un Avviso che invita i Medici a trasmettere fino alli 8. Agosto la dimanda e i requisiti, se vogliono concorrere alla vacata Medica Condotta. L'onorario annuale è di 7 120. e l'Eletto ha obbligo di curare i malati anche della campagna, a cura dei quali però dev' essere fornito di Cavalcatura. Deve inoltre esercitare la bassa Chirurgia per ogni ceto di persone, e prestarsi a tutto che le ordinanze Governative stabilirono in argomento di pubblica salute. Vuolsi la istanza in carta da bollo, la copia autentica di Laurea e Matricola, la fede di nascita, quella di buona condotta morale e politica che abbia data recente, e la prova di avere una sana fisica costituzione. Gli altri requisiti che riguardano il maggior merito relativo gioveranno a conseguire la nomina, la quale il Consiglio promette di fare impartialmente.

— S. Elpidio è buona e popolosa Città della Provincia di Fermo situata fra il Chienti ed il Tenna. Se vuoi salire alla Città dalla vicina marina puoi deviare dalla strada rotabile a breve distanza dalla foce del Chienti, ovvero prendere la via delle colline al Porto di S. Elpidio. Chi da Fermo muove per S. Elpidio cammina buon tratto la strada rotabile, e volge a destra per Monturano. S. Elpidio è luogo ove risiede un Governatore, ha una popolazione fra la Città e la campagna di 8. mila abitanti all'incirca, vi sono ricchi industriali e cortesi abitatori. Queste brevi notizie non giungeranno discare a chi, laico o Sacerdote che sia, voglia concorrere all'ufficio di secondo Maestro, che deve insegnare a leggere e scrivere, le quattro prime operazioni di Aritmetica, un compendio di Grammatica Italiana, e gli Elementi di lingua Latina fino a tutte le regole semplici e verbi locali. Ci gode l'animo che i nostri Municipii, i Municipii Italiani, veggano il bisogno che la bella lingua d'Italia debba insegnarsi nelle prime scuole, e non voglia più accordarsi un esclusivo privilegio alla latina, perocchè con siffatti studii non sapendo i giovanetti formare un rapporto fra la lingua naturale viva, e la lingua morta, escivano dalle scuole dopo lunghi anni senza parlare correttamente e scrivere l'Italiano, e senza comprendere razionalmente la latina. Il secondo Maestro ha ufficio di vegliare al buon ordine la prima e seconda scuola nella mezz' ora d' ingresso, e nella S. Messa, la quale, se Sacerdote, deve celebrare a vicenda col 1.º Maestro, senza obbligo dell'applicazione. Accompagna il Magistrato, qual Maestro di Ceremonie, in ogni pubblica sortita. Vuolsi la fede di nascita, quella di buona condotta, e il Certificato di sana fisica costituzione. I quali documenti, e quelli della idoneità al sud. ufficio dovranno unirsi alla domanda, e trasmettersi franchi di posta prima del 11. Agosto al Sig. Gonfaloniere di S. Elpidio. L' Emolumento annuale è di ƒ 60. da avere effetto col primo Gennajo 1849. mentre pel residuo tempo del corrente continua l'onorario di ƒ 40. diviso a quote mensili.

— Ad una delle Primarie Mediche Condotte di Todi fu 1.º Eletto il Dott. Alessandro Bianchini Medico Condotto di Orvieto, che vi rinuncia: 2.º Eletto il Dott. Scipione Piccioni Medico condotto a Monte Fortino: a 3.º Eletto il Dott. Lattanzi Medico Condotto di Vetralla.

— Alla medica Condotta di Petritoli fu unico eletto il sig. dot. Augusto Vittorangeli di Fermo.

SOCIETA' MEDICA IN ROMA.

La istituzione di una Società Medica in Roma che provvedesse al bisogno di collegare fra di loro i discordi intelletti, iniziando nella intera classe quell'armonica unità che è fonte di prosperità civile non solo, ma di efficace incremento ancora delle dottrine salutari, era da lungo tempo nei desiderii di molti. Ma le condizioni politiche del passato ordine di cose, e l'antagonismo degli spiriti, fatalmente sorto e mantenuto in tutte le classi per la corruzione de' sociali principi, resero in allora impossibile l'attuazione di quell'onesta ed utile brama, la quale era risguardata da taluni come poetica immagine di calda fantasia. Non appena peraltro le politiche vicende mutarono, e le nuove speranze d'Italia suscitarono in ogni luogo il generoso ed utile spirito di associazione, parve ai più desiderosi del bene essere giunto il tempo di dar vita al nobile concetto, e fatto appello alla medica gioventù, sempre maggiormente disposta ad accordarsi coi tempi, idearono di costituire una società, che modellandosi sulle idee del secolo, senza riprodurre una copia delle ormai vecchie accademie, rappresentasse un centro di unione della intera classe, accogliendo tutte le capacità intellettive senza distinzione di titoli. E perchè ogni parte dei comuni bisogni vi fosse compresa, la Società faceva suo scopo, non solamente il procurare ogni maggiore possibile incremento della scienza per propria istruzione e per altrui utilità, ma il provvedere ad un tempo ai materiali vantaggi di tutta la medica famiglia. Così mentre da un lato adempiva la missione in certa guisa accademica, si proponeva dall'altro di occuparsi di migliorare la triste condizione civile de' medici, reclamando l'abolizione dei vecchi abusi, e le benefiche riforme. Con questi principi la Società Medica è nata; con essi si manterrà, e già in men di due mesi

conta pressochè cento socii fra medici chirurghi e farmacisti di ogni età, di ogni fama. Non le mancarono sul primo sorgere controversie e nemici, che non v'è cosa al mondo per ottima che sia che a taluni o invidiosi o maligni non spiaccia, ma la fermezza vinse gli ostacoli, ed oggi la società ha fatto acquisto di tali uomini da non temere più contrasti. Lo scopo che essa si è prefisso, e che ha fondata speranza di ottenere, non può non procurarle le simpatie e l'appoggio dei buoni, ai quali soltanto essa brama di essere accetta, o le appartengano o no, e dai quali è certa di ricevere favore ed alimento. Intanto a chi volesse saperne oltre diremo che basi di organizzazione della società sono: assemblea generale, sorgente e centro di ogni potere; cariche annue, sindacabili; volontà dei più, legge; diritto eguale in tutti di parola e di voto; idoneità indistinta a qualunque ufficio. Gli uffizi vengono dallo statuto divisi in cinque sezioni. Sezione di direzione e di assistenza, sezione amministrativa, sezione di censura e disciplina, sezione di progresso scientifico, sezione di miglioramento civile. Compongono la prima sezione un presidente, un vice-presidente, un segretario, un vice-segretario, un bibliotecario: le altre quattro sono formate da altrettanti comitati ciascuno di sette membri. Ai due ultimi comitati può aggiungersi un numero indeterminato di componenti. Le assemblee generali ordinarie sono quattro in ogni mese, corrispondenti al numero de' comitati, e destinate singolarmente a ciascuna sezione.

Oltre i socii ordinarii v'è anche una lista di socii onorarii formata da una eletta d'illustri nomi, appartenenti alla classe Medica, chirurgica o chimica, celebri per dottrina e per opere pubblicate colla stampa, e non residenti in Roma. Fra questi la società ha voluto anche porre, per onoranza dell'alto loro ufficio, i rispettabili medici e chirurghi appartenenti ai due consigli legislativi del nostro stato, sperando che dalla validità dei medesimi sarà per essere coadiuvata e protetta.

Da ciò che si è annunziato ognuno comprenderà quale sia il vero spirito che anima la società, quale lo scopo, quale i mezzi che porrà in opera per conseguirlo. Essa, accogliendo qualunque individuo legittimamente appartenga al triplice ordine della famiglia medica, vuole l'unione, la concordia, il miglioramento della intera classe, e lungi dal suscitare idee di partito, ad altro non aspira, che a rendersi per quanto è in lei benemerita della scienza, e di coloro che la professano, per accattivarsi la benevolenza di tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. La camera dei Deputati si lamenta che il Ministero non le presenti progetti di Legge, e debba perder tempo e sudare inutilmente nel Luglio, mentre i bisogni sono tanti. Questo lamento della Camera, le note lettere del Card. Soglia fermate a Milano, e altre cosarelle, vanno accreditando la voce della dimissione del Ministero, o almeno di una parte di esso. Una crisi Ministeriale sembra vicina. Che che sia per avvenire noi la desideriamo sollecita, perchè l'attuale Ministero, fatto sicuro di rimanere al potere, raddoppierà le fatiche, o il ministero che succederebbe, darebbe opera a soddisfare il desiderio della Camera che non vuole essere chiamata ad inutili adunanze.

— Il Consiglio di Stato ha fatto in brevissimo termine l'intero regolamento. Il ministero gli ha trasmessi alcuni elementi per discutere, e proporre una nuova costituzione municipale, dalla quale non dovrà starsi lontana la novella sospirata distrettuazione nelle provincie.

— La Guardia Civica di Sinigallia che accorse numerosissima a combattere i nemici d'Italia, ora reduce dopo i dolorosi avvenimenti di Vicenza, si querela altamente che il Governo non abbiala trattenuta a vicinanza del Po per istruirsi nelle cose di guerra, ed essere pronta a tornare in faccia al nemico, appena compia il fatale periodo dei tre mesi. Lode ai bravi Sinigalliesi, i quali pongono in cima di ogni loro desiderio la cacciata dello straniero, e rinunciando alle dolcezze di famiglia, e alla vagheggiata loro fiera, sono dolenti che s'imponesse loro il ritorno, quando era utile alla patria il rimanersi non lungi dai campi di guerra.

— Non abbiamo notizia di guerra, di quelle cioè che ti dicono

o la vittoria o la sconfitta. Continuano i movimenti delle truppe, le quali vanno vengono e ritornano. Si parla sempre dei preparativi di attaccare Verona, del blocco di Mantova, di un maggior numero di truppe che passano l'Adige. Il duca di Savoia partiva il 5. Luglio alla volta del Tirolo con 20,000 uomini, forse per aiutare il sentimento italiano di quei bravi montanari. Il Duca di Genova con un considerevole corpo di Truppa venne al Po, e per la via di Cento e Ferrara passava a Venezia. Il padre delle due altezze Reali stà nel mezzo, e va cambiando il suo quartiere generale; mentre si maturano i gloriosi destini ai quali prende tanta parte gloriosa: Il silenzio che ora par che regni nei campi di Lombardia, è il silenzio foriero di grossa tempesta che si scaglierà sopra a que' barbari nostri nemici. Dall'opposto lato i Tedeschi ora si aggruppano, ora si dividono, camminano a destra, si portano a sinistra. Si avanzano in pochi, e poi retrocedono: non giova chiamarli a tenzone perchè non l'accettano; si contentano d'imporre contribuzioni enormi, di far preda di bovi, di vacche, e di asini: si direbbe che impotenti a misurarsi colle armi, vogliono guadagnare i giorni e i mesi colla diplomazia sperando con questo di ribadire le catene alla povera Italia. Non vorrebbero proprio andarsene dal bel paese che fruttò loro tante svanziche, e vorrebbero almeno che con tutta la buona pace del mondo gli si lasciasse la Venezia e tutto quanto è al di là dell'Adige; vorrebbero fare un'alleanza Britanno-Austro-Italiana per opporsi alla Francia, dubitando che quella benedetta repubblica sarebbe al caso di scaldare anche i freddi petti teutonici. Ma gl'Italiani non si curano proprio per nulla di questa alleanza: eglino non hanno simpatia pei Tedeschi, vogliono rispettarli se sanno combinare a casa loro il principio di nazionalità, e rispettarlo a casa d'altri. L'Italia non sarebbe disposta ad allearsi ad altri che alla Francia e alla Svizzera.

— Il di 7. sopra nove bastimenti scortati da due legni da guerra Sardi sono partiti da Ancona per Segna i 1600 Crociati fatti prigionieri a Peschiera. Un mezzo Battaglione Piemontese che ve li avea scortati partiva il 9. da Ancona alla volta di Modena.

— Il Governo di Torino ha finalmente riconosciuto in modo ufficiale la Repubblica Francese. Questo riconoscimento annunciato a Parigi in questi giorni ne quali appena si è riavuta la Repubblica dalla terribile scossa che il furore di sfrenate passioni le ha recata, sarà pegno della fiducia che gl'Italiani hanno ne' suoi destini, e augurio di fermezza e di stabilità.

NAPOLI. Una lettera giunta da questa Città nel momento di mettere sotto il torchio ci da per certo che il General Nuziante è stato disfatto colla sua armata, ed egli rimasto mortalmente ferito; che a Napoli sono giunti sei vapori carichi di feriti.

— Un centinaio di volontarj parigini diretti per l'Italia è arrivato a Tolone.

— A Marsiglia sbarcava giorni sono una legione di duecento Italiani, già soldati d'Africa, col disegno di portarsi in Lombardia a combattere contro i barbari; ma certi, commissionati dall'Inghilterra, s'intromisero fra que' bravi, e con sottilissima arte, offrendo e dando danaro, n'indussero grandissima parte ad imbarcarsi per le Indie. Ecco come l'Inghilterra si presta per la pace dell'Italia! L'oro è stato sempre il suo brando, Giuda, il suo Marte!! Che altro è d'aspettarsi da un popolo che tempo addietro cercò di prendere in affitto i campi di Waterloo per disotterrare le ossa de' prodi dell'impero, per adoperare i fosfati calcinati di quell'ossa nella fabbricazione dello zucchero?

COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

La vittoria che spense l'insurrezione di Parigi, ha salvata la Francia, e distrutte le diaboliche speranze dei nemici della libertà. Non giovò l'oro che si era copiosamente sparso, le promesse del saccheggio, le lusinghe di dividere e spartire le proprietà: il Generale Cavaignac seppe combattere, e vincere la infernale congiura. L'assolutismo non disdegna di valersi degli stessi suoi nemici quando sogna di farne sgabello a salire, e l'assolutismo che congiurò sempre a danno dei popoli, voleva ora che una compra frazione di popolo, gettato il disordine nella nazio-

ne, proclamasse una repubblica democratica e sociale, nella crudele speranza che a traverso un fiume di sangue potessero acclamarsi i Re despoti e tiranni. La rivoluzione recente di Parigi, la più animata e la più accanita di quante furono, conta molte vittime illustri. Possano le parole del moribondo Arcivescovo rendere sicura la Francia e l'Europa da ulteriori sventure. Ma se i nemici dell'ordine sorgessero a novelle congiure, la immensa maggioranza dei popoli si alzerebbe a schiacciarli.

— Un decreto dell'Assemblea ha disposto che i 6500 prigionieri fatti dalle truppe nei di della insurrezione sieno deportati oltre mare per misura di pubblica sicurezza. Le mogli e le famiglie dei deportati sono autorizzati a seguirli. Gli atti d'inquisizione proseguono, e la giustizia dei Consigli di guerra, sarà terribile pei traditori. Quindi rimangono nelle carceri di Parigi tutti coloro che sono richiesti dai Giudici inquisitori.

— La politica del Governo francese vincitore glorioso dell'ultima rivoluzione è cambiata da quella di prima. Una politica franca è succeduta ad una politica multiforme. Anche l'Ambasciatore di Francia a Roma, il sig. D'Arcour, dovrebbe aver ricevute istruzioni alquanto dissimili da quelle che avea seco recate da Parigi.

— Si assicura che un armata di 200 mila uomini debba marciare immediatamente alla volta del Reno. Vuolsi che il Maresciallo Oudinot fosse per questo chiamato per mezzo del Telegrafo a Parigi. L'armata che sta a guardia d'Italia rimane nelle primiere posizioni, pronta sempre a scendere le alpi se il bisogno lo richiegga.

— A valutare le perdite toccate alle truppe nazionali e di linea nei recenti fatti di Parigi basta contare i generali colpiti. Sei furono gravemente feriti, due rimasero uccisi. Nei vari ospedali si trovano 1441 feriti più o meno gravemente.

— Cavaignac, cui l'Assemblea avea dati pieni poteri, li depose nel seno dell'Assemblea, quando ebbero termine gli avvenimenti straordinari che dettarono quella misura di eccezione. Il Generale volle lasciare un esempio a chiunque potesse alla sua volta essere chiamato a compiere doveri così importanti.

— Tre legioni della Guardia Nazionale sono state sciolte. Essi prestarono qualche favore alla causa degl'insorti.

— Nella Dieta di Francoforte il presidente Gargen, venerato da tutti i partiti, ha parlato per un solo Vicario del Regno, e la sua eloquenza la vinse. Il deputato Marek formulò una proposta, la quale per quanto si ravvisi troppo franca, va però fino alla radice del male. Esso considerò che la unità della Germania e la prosperità di tutti i popoli tedeschi può solo raggiungersi coll'abdicazione di tutti quanti i principi tedeschi, e con la nomina che l'assemblea nazionale farebbe di un principe che sarà posto a capo della Monarchia Germanica costituzionale democratica. Questo principe sarebbe eletto fra i Principi Tedeschi dimissionarii.

— L'Arciduca Giovanni è stato eletto Vicario dell'impero Germanico, non responsabile, con ministero responsabile. Questo potere centrale provvisorio intenderà a tutti gli affari comuni alla nazione germanica fino alla creazione definitiva di un potere governativo.

GIORNALE ROMANO

Questo foglio è specialmente destinato a raccogliere le Allocuzioni del Sommo Pontefice, gli Atti del Concistoro, i Decreti delle Sacre Congregazioni, le Funzioni Sacre le più solenni, le Promozioni Ecclesiastiche: un foglio in somma che era nel desiderio di tutti i cattolici.

Il prezzo di associazione per Roma: un trimestre L. 1: 50; per le Provincie franco L. 1: 80; per l'Estero (franco ai confini) L. 1: 80.

Si pubblica il Martedì, Giovedì, e Sabato di ogni settimana. Sono stati pubblicati i due primi numeri.

IL DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE REBEGGIANI